



GLI ALTRI FILM

50 e 50

Il cancro, ultimo tabù

50 e 50

Regia di Jonathan Levine

Con Joseph Gordon-Levitt, Seth Rogen,
Anjelica Huston.

USA 2011

Eagle Pictures

Il cinema hollywoodiano, e non solo, non ama sprecare i suoi soldi in film che ricordano alle persone il brutto della vita. Dei tanti argomenti tabù, il cancro è il Re dei Tabù. Niente lacrime per il male del secolo. *50 e 50* è una felice eccezione, anche se l'approccio (ma questa è la sua

originalità) è dal lato della commedia, certo dolce-amara, a volte tragicomica. Adam è un giovane trentenne, sobrio, vita regolare, nessun eccesso. Tutto fila liscio fino al giorno in cui gli viene diagnosticato un tumore raro alla spina dorsale. Cinquanta per cento di possibilità di vivere (da qui il titolo, che ricorda un altro film italiano, *Uno su due*, con Fabio Volo, sullo stesso tema e con simile approccio).

Da qui un lento e doloroso scivolare nel buco nero della consapevolezza, accompagnati da fidanzate codarde, madri apprensive e amici spudorati. Film indipendente di grande intelligenza e ottima scrittura, passato con successo al Festival di Torino. Da vedere.



D.Z.



Carlo Verdone e Micaela Ramazzotti dal film «Posti in piedi in Paradiso»

TRE UOMINI SENZA BARCA

È una commedia dal contesto amaro il nuovo film di Verdone che racconta le vite alla deriva di tre maschi divorziati e di mezza età

Posti in piedi in paradiso

Regia di Carlo Verdone

Con Carlo Verdone, Micaela Ramazzotti,
Marco Giallini, Pierfrancesco Favino

Italia, 2012

Distribuzione: Filmauro

ALBERTO CRESPI

oggetto da maneggiare con cura, il nuovo film di Carlo Verdone, anche e soprattutto nelle chiacchiere da bar. Da quando l'abbiamo visto in proiezione stampa, una settimana fa, sono numerosi gli amici e i colleghi che ci hanno chiesto ansiosi: com'è, com'è? Un nuovo Verdone è sempre un evento e la voglia di risate intelligenti, nonostante tutto, è tanta. La risposta non può che essere doppia: andateci tranquilli,

perché si ride parecchio, ma siate pronti, perché è un film tristissimo, quasi disperato. E in questa doppia natura si nasconde l'essenza profonda di *Posti in piedi in paradiso*, che non è un semplice film comico: semmai una commedia dal contesto amaro, o piuttosto una tragedia con momenti esilaranti (come non sarebbe dispiaciuto a Molière e Eduardo).

La storia è nota: tre uomini di mezza età, separati o divorziati, uniscono le scarse forze e affrontano un'improbabile convivenza. Ulysses (Carlo Verdone) è un ex produttore discografico che vive nel retrobottega del suo negozietto di dischi in vinile, dove nessuno compra mai nulla (anche perché lui non vuole vendere l'unica cosa di valore che ha, un cinturone appartenuto a Jim Morrison). Fulvio (Pierfrancesco Favino) è un ex critico cinematografico retrocesso a cronista di gossip. Domenico (Marco Gial-